

SINTESI DEI RISULTATI DEL WORKSHOP:

“Sfide ed Opportunità della pubblicazione dei risultati sulla performance degli ospedali: esperienze internazionali e prospettive future”, Roma, 26 settembre 2014.

a cura di Fabrizio Carinci

“Il confronto delle performance degli ospedali rappresenta un tema nuovo, ma già molto discusso a livello internazionale, per il quale i paesi membri OCSE si sono accordati a lavorare insieme a partire dal 2015. L’Italia può acquisire la leadership di una attività in cui oggi ha organizzato la prima iniziativa mai svolta”. Così ha chiuso il suo intervento **Niek Klazinga**, Professore di Medicina Sociale dell’Università di Amsterdam e Coordinatore del Progetto OCSE “Health Care Quality Indicators” (HCQI), nell’ambito del workshop “Sfide ed Opportunità della pubblicazione dei risultati sulla performance degli ospedali: esperienze internazionali e prospettive future”, tenuto presso il Ministero della Salute a Roma il 26 settembre 2014.

L’evento ha visto come relatori un pool internazionale di esperti della valutazione della performance provenienti da otto paesi, riuniti a Roma presso l’Auditorium del Ministero della Salute.

La riunione è stata presieduta da **Fabrizio Carinci**, membro del Board del progetto HCQI, che ha curato l’incontro per AGENAS. Nella sua relazione introduttiva, Carinci ha mostrato come i progetti OCSE possono consentire di scambiare dati in cui si può comprendere la natura dei dati ed il significato stesso dei risultati. La principale difficoltà di comunicazione sta nel bilanciare il ricorso alla semplificazione, necessario per comunicare all’utente, con il rigore scientifico, spesso criptico e di difficile interpretazione.

La prima relatrice straniera a salire sul palco è stata **Veena Raleigh**, ricercatrice del King’s Fund di Londra, che ha presentato il sistema inglese ed in particolare le nuove tendenze di pubblicazione dei risultati di performance fino al livello del singolo professionista.

Il caso del Canada è stato presentato da **Jeremy Veillard**, Vice-presidente del Canadian Institute of Health Information (CIHI), che ha presentato il portale, “Your Health”, diviso nelle parti “In sintesi”, che presenta i dati per area geografica, e “In profondità” che presenta i dati per ospedale.

La coreana **Sun Min Kim**, Direttore della Cooperazione Internazionale della “Health Insurance Review and Assessment service of Korea” (HIRA), ha presentato il caso di una agenzia che svolge forti funzioni di controllo di qualità e costi, operando anche come centrale unica degli acquisti per l’intera nazione. Un totale di 329 indicatori costituisce il nucleo informativo per il monitoraggio delle attività, veicolate anche attraverso programmi di “Pay for Performance” attraverso i quali, per determinati livelli raggiunti, si corrispondono porzioni rilevanti del finanziamento del servizio sanitario. HIRA associa agli indicatori ospedalieri un sistema di penalità (“Value Incentive Program”) che può comportare riduzioni percentuali del finanziamento ospedaliero.

Il Programma Nazionale Esiti Italiano (PNE), principale iniziativa di settore nel nostro paese, è stato presentato da **Danilo Fusco**, responsabile statistico del sistema. La nuova versione si presenta estremamente rinnovata e verrà lanciata il 15 ottobre.

La situazione degli Stati Uniti è stata mostrata da **Irma Arispe**, Direttore del National Centre for Health Statistics presso il Center for Disease Control di Washington. Negli USA esiste una pluralità di fonti e di agenzie deputate a valutare la performance delle strutture a beneficio di diversi tipi di utenti. Il quadro di riferimento attuale è fissato da una legge federale specifica, l’”Affordable Care Act”, che detta strategie e criteri per il miglioramento dei risultati.

Jan Mainz, Professore dell’Università di Aalborg, ha presentato il caso danese, forte di una solida infrastruttura informativa, comprendente un identificativo unico per tutti i cittadini ed una serie di

registri clinici capaci di monitorare la qualità nei minimi aspetti diagnostici e di cura. Il sito sundhed.dk rappresenta il portale di riferimento usato da tutti i cittadini.

La presentazione di **Jean-Marie Januel**, Assistente Professore presso la Università di Losanna, ha mostrato come in Francia ci sia un sensibile aumento di interesse verso la pubblicazione dei risultati di performance, testimoniato dal lancio del sito “Scope Santè”.

L’esperienza del Giappone è stata presentata da **Toshiro Kumakawa**, Direttore del Dipartimento Salute presso l’Istituto Nazionale di Salute Pubblica, che ha mostrato i diversi fattori secondo cui il suo paese, che non utilizza oggi indicatori di qualità in maniera continuativa, potrà velocemente accelerare nell’immediato futuro.

La principale fonte di dati ospedalieri è stata presentata dalla Prof.ssa **Flavia Carle**, responsabile dell’Ufficio VI, DG Programmazione del Ministero della Salute, le cui funzioni comprendono la gestione dell’Archivio delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

A chiusura delle relazioni, **Niek Klazinga**, dopo aver ripercorso le diverse fasi e presentato le principali caratteristiche del progetto OCSE HCQI, ha riassunto i risultati del workshop, presentandolo come un esercizio utile e coraggioso, dove relatori ed autorità italiane hanno accettato di presentarsi vulnerabili in un ambito controverso.

Il meeting è stato chiuso da una interessante discussione, cui hanno partecipato anche **Roberto Grilli**, Direttore dell’Agenzia Sanitaria e Sociale dell’Emilia Romagna, e **Francesca Moccia**, Vicesegretario Generale di Cittadinanza Attiva.

L’appuntamento AGENAS con la Divisione Salute OCSE è rinviato al lancio della Revisione OCSE sulla Qualità della Cura in Italia, fissato in maniera preliminare per l’ultima settimana di Novembre 2014.